

# Progetto Manuzio



**Samuel Taylor Coleridge**

**La leggenda del vecchio marinaio**



[www.liberliber.it](http://www.liberliber.it)

Questo e-book è stato realizzato anche grazie al sostegno di:

## E-text

Editoria, Web design, Multimedia

<http://www.e-text.it/>

QUESTO E-BOOK:

TITOLO: La leggenda del vecchio marinaio

AUTORE: Coleridge, Samuel Taylor

TRADUTTORE: Nencioni, Enrico

CURATORE:

NOTE: Rist. anast. dell'edizione:

Milano Tip. Bernardoni, 1889.

Dono del "Corriere della Sera"

ai suoi abbonati.

DIRITTI D'AUTORE: sì (sulla traduzione)

LICENZA: questo testo è distribuito con la licenza

specificata al seguente indirizzo Internet:

<http://www.liberliber.it/biblioteca/licenze/>

TRATTO DA: "La leggenda del vecchio marinaio",

di Samuel Taylor Coleridge;

traduzione di Enrico Nencioni;

trentotto tavole e quattro disegni

di Gustave Doré;

I tascabili del bibliofilo Tea 6;

Tea edizioni;

Milano, 1993

CODICE ISBN: informazione non disponibile

1a EDIZIONE ELETTRONICA DEL: 27 febbraio 1998

2a EDIZIONE ELETTRONICA DEL: 29 gennaio 2006

INDICE DI AFFIDABILITA': 1

0: affidabilità bassa

1: affidabilità media

2: affidabilità buona

3: affidabilità ottima

ALLA EDIZIONE ELETTRONICA HANNO CONTRIBUITO:

Claudio Paganelli, [paganelli@mclink.it](mailto:paganelli@mclink.it)

REVISIONE:

Claudio Paganelli, [paganelli@mclink.it](mailto:paganelli@mclink.it)

Gianni Mazzarello, [g.mazzarello@trenitalia.it](mailto:g.mazzarello@trenitalia.it)

PUBBLICATO DA:

Claudio Paganelli, [paganelli@mclink.it](mailto:paganelli@mclink.it)

Informazioni sul "progetto Manuzio"

Il "progetto Manuzio" è una iniziativa dell'associazione culturale Liber Liber. Aperto a chiunque voglia collaborare, si pone come scopo la pubblicazione e la diffusione gratuita di opere letterarie in formato elettronico. Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito Internet: <http://www.liberliber.it/>

Aiuta anche tu il "progetto Manuzio"

Se questo "libro elettronico" è stato di tuo gradimento, o se condividi le finalità del "progetto Manuzio", invia una donazione a Liber Liber. Il tuo sostegno ci aiuterà a far crescere ulteriormente la nostra biblioteca. Qui le istruzioni: <http://www.liberliber.it/sostieni/>

**The Rime of the Ancient Mariner**  
by Samuel Taylor Coleridge

**The Rime of the Ancient Mariner**  
by Samuel Taylor Coleridge

FIRST PART

PRIMA PARTE

It is an ancient Mariner,  
And he stoppeth one of three.  
«By thy long grey beard and glittering eye,  
Now wherefore stopp'st thou me?»

The Bridegroom's doors are opened wide,  
And I am next of kin ;  
The guests are met, the feast is set:  
May'st hear the merry din.»

He holds him with his skinny hand,  
«There was a ship,» quoth he.  
«Hold off ! unhand me, grey-beard loon !»  
Eftsoons his hand dropt he.

He holds him with his glittering eye—  
The Wedding-Guest stood still,  
And listens like a three years' child:  
The Mariner hath his will.

The Wedding-Guest sat on a stone:  
He cannot choose but hear;  
And thus spake on that ancient man,  
The bright-eyed Mariner

«The ship was cheered, the harbour cleared,  
Merrily did we drop  
Below the kirk, below the hill,  
Below the light-house top.

The Sun came upon the left,  
Out of the sea came he!  
And the shone bright, and on the right  
Went down into the sea.

Higher and higher every day,  
Till over the mast at noon—»  
The Wedding-Guest here beat his breast,  
For he heard the loud bassoon.

The bride hath paced into the hall,  
Red as a rose is she;

È un vecchio marinaio, e ferma uno dei tre  
convitati: «Per la tua lunga barba grigia e il tuo  
occhio scintillante, e perchè ora mi fermi?»

Le porte del Fidanzato son già tutte aperte, e io  
sono il più stretto parente; i convitati son già  
riuniti, il festino è servito, tu puoi udirne di qui  
l'allegro rumore.»

Ma egli lo trattiene con mano di scheletro.  
«C'era una volta un bastimento ...» comincia a  
dire. «Lasciami, non mi trattener più, vecchio  
vagabondo dalla barba brizzolata!» E quello  
immediatamente ritirò la sua mano.

Ma con l'occhio scintillante lo attrae e lo  
trattiene. —E il Convitato resta come  
paralizzato, e sta ad ascoltare come un bambino  
di tre anni: il vecchio Marinaro è padrone di  
lui.

Il Convitato si mise a sedere sopra una pietra: e  
non può fare a meno di ascoltare attentamente.  
E così parlò allora quel vecchio uomo, il  
Marinaro dal magnetico sguardo:

«La nave, salutata, avea già lasciato il porto, e  
lietamente filava sull'onde, sotto la chiesa,  
sotto la collina, sotto l'alto fanale.

Il Sole si levò da sinistra, si levò su dal mare.  
Brillò magnificamente, e a destra ridiscese nel  
mare

Ogni di più alto, sempre più alto finchè diritto  
sull'albero maestro, a mezzogiorno ...» Il  
Convitato si batte il petto impaziente, perchè  
sente risuonare il grave trombone.

La Sposa si è avanzata nella sala: essa è  
vermiglia come una rosa; la precedono,

## The Rime of the Ancient Mariner by Samuel Taylor Coleridge

Nodding their heads before her goes  
The merry minstrelsy.

The Wedding-Guest here beat his breast,  
Yet he cannot choose but hear;  
And thus spake on the ancient man,  
The bright-eyed Mariner,

«And now the storm-blast came, and he  
Was tyrannous and strong:  
He struck with his o'ertaking wings,  
And chased us south along.

With sloping masts and dipping prow,  
As who pursued with yell and blow  
Still treads the shadow of his foe,  
And forward bends his head,  
The ship drove fast, loud roared the blast,  
And southward aye we fled.

And now there came both mist and snow,  
And it grew wondrous cold:  
And ice, mast-high, came floating by,  
As green as emerald.

And through the drifts the snowy clifts  
Did send a dismal sheen:  
Nor shapes of men nor beasts we ken—  
The ice was all between.

The ice was here, the ice was there,  
The ice was all around :  
It cracked and growled, and roared and howled,  
Like noises in a swound!

At length did cross an Albatross,  
Thorough the fog it came;  
As if it had been a Christian soul,  
We hailed it in God's name.

It ate the food it ne'er had eat,  
And round and round it flew.  
The ice did split with a thunder-fit;  
The helmsman steered us through!

And a good south wind sprung up behind;  
The Albatross did follow,  
And every day, for food or play,  
Came to the mariners' hollo!

In mist or cloud, on mast or shroud,

movendo in cadenza la testa, i gai musicanti.

Il Convitato si percuote il petto, ma non può fare a meno di stare a udire il racconto. E così seguì a dire quell'antico uomo, il Marinaro dall'occhio brillante.

«Ed ecco che sopraggiunse la burrasca, e fu tirannica e forte. Ci colpì con le sue irresistibili ali, e, insistente, ci cacciò verso sud.

Ad alberi piegati, a bassa prora, come chi ha inseguito con urli e colpi pur corre a capo chino sull'orma del suo nemico, la nave correva veloce, la tempesta ruggiva forte, e ci s'inoltrava sempre più verso il sud.

Poi vennero insieme la nebbia e la neve; si fece un freddo terribile: blocchi di ghiaccio, alti come l'albero della nave, ci galleggiavano attorno, verdi come smeraldo.

E traverso il turbine delle valanghe, le rupi nevose mandavano sinistri bagliori: non si vedeva più forma o di bestia — ghiaccio solo da per tutto.

Il ghiaccio era qui, il ghiaccio era là, il ghiaccio era tutto all'intorno: scricchiolava e muggiva, ruggiva ed urlava. come i rumori che si odono in una sincope.

Alla fine un Albatro passò per aria, e venne a noi traverso la nebbia. Come se fosse stato un'anima cristiana, lo salutammo nel nome di Dio.

Mangiò del cibo che gli demmo, benchè nuovo per lui; e ci volava e rivolava d'intorno. Il ghiaccio a un tratto si ruppe, e il pilota poté passare fra mezzo.

E un buon vento di sud ci soffiò alle spalle, e l'Albatro ci teneva dietro; e ogni giorno veniva a mangiare o scherzare sul bastimento, chiamato e salutato allegramente dai marinari.

Tra la nebbia o tra 'l nuvolo, su l'albero o su le

# The Rime of the Ancient Mariner

## by Samuel Taylor Coleridge

It perched for vespers nine;  
Whiles all the night, through the fog-smoke white,  
Glimmered the white moon-shine.»

«God save thee, ancient Mariner!  
From the fiends, that plague thee thus!—  
Why look'st thou so?» —With my cross-bow  
I shot the ALBATROSS

### SECOND PART

The sun now rose upon the right:  
Out of the sea came he.  
Still hid in mist and on the left  
Went down into the sea.

And the good south wind still blew behind,  
But no sweet bird did follow,  
Nor any day for food or play  
Came to the mariners' hollo!

And I had done a hellish thing,  
And it would work 'em woe:  
For all averred, I had killed the bird  
That made the breeze to blow.  
Ah wretch! said they, the bird to slay,  
That made the breeze to blow!

Nor dim nor red, like God's own head,  
The glorious Sun uprist:  
Then all averred, I had killed the bird  
That brought the fog and mist.  
'Twas right, said they, such birds to slay,  
That bring the fog and mist.

The fair breeze blew, the white foam flew  
The furrow followed free;  
We were the first that ever burst  
Into that silent sea.

Down dropt the breeze, the sails dropt down  
'Twas sad as sad could be;  
And we did speak only to break  
The silence of the sea!

All in a hot and copper sky,  
The bloody Sun, at noon,  
Right up above the mast did stand,  
No bigger than the Moon.

Day after day, day after day,

vele, si appollaiò per nove sere di seguito;  
mentre tutta la notte attraverso un bianco  
vapore splendeva il bianco lume di luna.»

«Che Dio ti salvi, o Marinaro, dal demonio che  
ti tormenta! — Perchè mi guardi così, Che  
cos'hai?» — «Con la mia balestra, io ammazzai  
l' ALBATRO!

### PARTE SECONDA

Il sole ora si levava da destra: si levava dal  
mare, circonfuso e quasi nascosto fra la nebbia,  
e si rituffava nel mare a sinistra.

E il buon vento di sud spirava ancora dietro a  
noi, ma nessun vago uccella lo seguiva, e in  
nessun giorno riapparve per cibo o per trastullo  
al grido dei marinari.

Oh, io avevo commesso un'azione infernale, e  
doveva portare a tutti disgrazia; perchè, tutti lo  
afferstavano, io avevo ucciso l'uccello che  
faceva soffiare la brezza. Ah, disgraziato,  
dicevano, ha ammazzato l'uccello che faceva  
spirare il buon vento.

Nè fosco nè rosso, ma sfolgorante come la  
faccia di Dio, si levò il sole gloriosamente.  
Allora tutti asserirono che io avevo ucciso  
l'uccello che portava i vapori e le nebbie. È  
bene, dissero, è bene ammazzare simili uccelli,  
che apportano i vapori e le nebbie.

La buona brezza soffiava, la bianca spuma  
scorreva, il solco era libero: eravamo i primi  
che comparissero in quel mare silenzioso...

A un tratto, il vento cessò, e cadder le vele; fu  
una desolazione ineffabile: si parlava soltanto  
per rompere il silenzio del mare.

Solitario in un soffocante cielo di rame, il sole  
sanguigno, non più grande della luna, si vedeva  
a mezzogiorno pender diritto sull'albero  
maestro.

Per giorni e giorni di seguito, restammo come

## The Rime of the Ancient Mariner by Samuel Taylor Coleridge

We stuck, nor breath nor motion;  
As idle as a painted ship  
Upon a painted ocean.

impietriti, non un alito, non un moto; inerti  
come una nave dipinta sopra un oceano dipinto.

Water, water, everywhere,  
And all the boards did shrink;  
Water, water, everywhere,  
Nor any drop to drink.

Acqua, acqua da tutte le parti; e l'intavolato  
della nave si contraeva per l'eccessivo calore;  
acqua, acqua da tutte le parti; e non una goccia  
da bere!

The very deep did rot: O Christ!  
That ever this should be!  
Yes, slimy things did crawl with legs  
Upon the slimy sea.

Il mare stesso si putrefece. O Cristo! che ciò  
potesse davvero accadere? Sì; delle cose  
viscose strisciavano trascinandosi su le gambe  
sopra un mare glutinoso.

About, about, in reel and rout  
The death-fires danced at night;  
The water, like a witch's oils,  
Burnt green, and blue, and white.

Attorno, attorno, turbinosi, innumerevoli fuochi  
fatui danzavano la notte: l'acqua, come l'olio  
nella caldaia d'una strega, bolliva verde, blu,  
bianca.

And some in dreams assured were  
Of the spirit that plagued us so;  
Nine fathom deep he had followed us  
from the land of mist and snow.

E alcuni, in sogno, ebbero conferma dello  
spirito che ci colpiva così: a nove braccia di  
profondità, ci aveva seguiti dalla regione della  
nebbia e della neve.

And every tongue, through utter drought,  
Was withered at the root;  
We could not speak, no more than if  
We had been chocked with soot.

E ogni lingua, per l'estrema sete, era seccata  
fino alla radice; non si poteva più articolare  
parola, quasi fossimo soffocati dalla fuliggine.

Ah! well a day! what evil looks  
Had I from old and young!  
Instead of the cross, the Albatross  
About my neck was hung.

Ohimè! che sguardi terribili mi gettavano,  
giovani e vecchi! In luogo di croce, mi fu  
appeso al collo l'Albatro che avevo ucciso.

**The Rime of the Ancient Mariner**  
by Samuel Taylor Coleridge

THIRD PART

There passed a weary time. Each throat  
Was parched, and glazed each eye.  
A weary time! A weary time!  
How glazed each weary eye,  
When looking westward, I beheld  
A something in the sky.

At first it seemed a little speck,  
And then it seemed a mist;  
It moved and moved, and took at last  
A certain shape, I wist.

A speck, a mist, a shape. I wist!  
And still it neared and neared:  
As if it dodged a water-sprite,  
It plunged and tacked and veered.

With throats unslaked, with black lips backed,  
We could nor laugh nor wail;  
Through utter drought all dumb we stood!  
I bit my arm, I sucked the blood,  
And cried, A sail! a sail!

With throats unslaked, with black lips backed,  
Agape they heard me call:  
Gramercy! they for joy did grin,  
And all at once their breath drew in,  
As they were drinking all.

See! see! (I cried) she tacks no more!  
Hither to work us weal;  
Without a breeze, without a tide,  
She steadies with upright keel!

The western wave was all a-flame,  
The day was well nigh done!  
Almost upon the western wave  
Rested the broad bright Sun;  
When that strange shape drove suddenly  
Betwixt us and the Sun.

And straight the Sun was flecked with bars,  
(Heaven's Mother send us grace!)  
As if through a dungeon-grate he peered  
With broad and burning face.

Alas! (thought I, and my heart beat loud)  
How fast she nears and nears!

PARTE TERZA

E passò un triste tempo. Ogni gola era riarsa,  
ogni occhio era vitreo. Un triste tempo, un  
triste tempo! E come mi fissavano tutti quegli  
occhi stanchi! Quand'ecco, guardando verso  
occidente, io scorsi qualche cosa nel cielo.

Da prima, pareva una piccola macchia, una  
specie di nebbia; si moveva, si moveva, e alla  
fine parve prendere una certa forma.

Una macchia, una nebbia, una forma, che  
sempre più si faceva vicina: e come se volesse  
sottrarsi ed evitare un fantasma marino, si  
tuffava, si piegava, si rigirava.

Con gole asciutte, con nere arse labbra, non si  
poteva nè ridere nè piangere. In quell'eccesso  
di sete, stavano tutti muti. Io mi morsi un  
braccio, ne succhiai il sangue, e gridai: Una  
vela! Una vela!

Con arse gole, con nere labbra bruciate, attoniti  
mi udiron gridare. Risero convulsamente di  
gioia: e tutti insieme aspirarono l'aria, come in  
atto di bere.

Vedete! vedete! (io gridai) essa non gira più,  
ma vien dritta a recarci salute: senza un alito di  
vento, senza corrente, si avvanza con la chiglia  
elevata.

A occidente l'acqua era tutta fiammeggiante; il  
giorno era presso a finire. Sull'onda occidentale  
posava il grande splendido sole — quand'ecco  
quella strana forma s'interpose fra il sole e noi.

E a un tratto il sole apparve listato di strisce  
(che la celeste Madre ci assista!) come se  
guardasse dalla inferriata di una prigione con la  
sua faccia larga ed accesa.

Ohimè! (pensavo io, e il cuore mi batteva  
forte), come si avvicina rapidamente, ogni

## The Rime of the Ancient Mariner by Samuel Taylor Coleridge

Are those her sails that glance in the Sun,  
Like restless gossameres?

Are those her ribs through which the Sun  
Did peer, as through a grate?  
And is that Woman all her crew?  
Is that a DEATH? and are there two?  
Is DEATH that Woman's mate?

Her lips were red, her looks were free,  
Her locks were yellow as gold:  
Her skin was as white as leprosy,  
The Night-mare LIFE-IN-DEATH was she,  
Who thicks man's blood with cold.

The naked hulk alongside came,  
And the twain were casting dice:  
«The game is done! I've won, I've won!»  
Quoth she, and whistles thrice.

The Sun's rim dips; the stars rush out:  
At one stride comes the dark;  
With far-heard whisper o'er the sea,  
Off shot the spectre-bark

We listened and looked sideways up!  
Fear at my heart, as at a cup,  
My life-blood seemed to sip!  
The stars were dim, and thick the night,  
The steersman's face by his lamp gleamed white;

From the sails the dew did drip—  
Till clomb above the eastern bar  
The horned Moon, with one bright star  
Within the nether tip.

One after one, by the star-dogged Moon,  
Too quick for groan or sigh,  
Each turned his face with a ghastly pang,  
And cursed me with his eye.

Four times fifty living men,  
(And I heard nor sigh nor groan)  
With heavy tump, a lifeless lump,  
They dropped down one by one.

The souls did from their bodies fly,—

momento di più! Son quelle le sue vele, che  
scintillano al sole come irrequiete fila di ragno?

Son quelle le sue coste, traverso a cui il sole  
guarda come traverso a una grata? E quella  
donna là è tutto l'equipaggio? È forse la Morte?  
o ve ne son due? o è la Morte la compagna di  
quella donna?

Le sue labbra eran rosse, franchi gli sguardi, i  
capelli gialli com'oro: ma la pelle biancastra  
come la lebbra... Essa era l'Incubo VITA-IN-  
MORTE, che congela il sangue dell'uomo.

Quella nuda carcassa di nave ci passò di fianco,  
e le due giocavano ai dadi. «Il gioco è finito! ho  
vinto, ho vinto!» dice l'una, e fischia tre volte.

L'ultimo lembo di sole scompare: le stelle  
accorrono a un tratto: senza intervallo  
crepuscolare, è già notte. Con un mormorio  
prolungato fuggì via sul mare quel battello-  
fantasma.

Noi udivamo, e guardavamo di sbieco, in su. Il  
terrore pareva suggerire dal mio cuore, come da  
una coppa, tutto il mio sangue vitale. Le stelle  
erano torbide, fitta la notte, e il viso del  
timoniere splendeva pallido e bianco sotto la  
sua lanterna.

La rugiada gocciava dalle vele; finchè il corno  
lunare pervenne alla linea orientale, avendo alla  
sua estremità inferiore una fulgida stella,

L'un dopo l'altro, al lume della luna che pareva  
inseguita dalle stelle, senza aver tempo di  
mandare un gemito o un sospiro, ogni marinaio  
torse la faccia in una orribile angoscia, e mi  
maledisse con gli occhi.

Duecento uomini viventi (e io non udii nè un  
sospiro nè un gemito), con un grave tonfo,  
come una inerte massa, caddero giù l'un dopo  
l'altro.

Le anime volaron via dai loro corpi —

**The Rime of the Ancient Mariner**  
**by Samuel Taylor Coleridge**

They flied to bliss or woe!  
And every soul it passed me by,  
Like the whizz of my cross-bow.

volarono alla beatitudine o alla dannazione; ed  
ogni anima mi passò d'accanto sibilando, come  
il fischio della mia balestra.

**The Rime of the Ancient Mariner**  
by Samuel Taylor Coleridge

FOURTH PART

«I fear thee, ancient Mariner,  
I fear thy skinny hand !  
And thou art long, and lank, and brown,  
As is the ribbed sea-sand.

I fear thee and thy glittering eye,  
And thy skinny hand, so brown.» —  
«Fear not, fear not, thou Wedding-Guest!  
This body dropt not down.

Alone, alone, all, all alone,  
Alone on a wide, wide sea!  
And never a saint took pity on  
My soul in agony.

The many men, so beautiful!  
And they all dead did lie:  
And a thousand thousand slimy things  
Lived on; and so did I.

I looked upon the rotting sea,  
And drew my eyes away;  
I looked upon the rotting deck,  
And there the dead men lay.

I looked to heaven, and tried to pray;  
But or ever a prayer had gusht,  
A wicked whisper came, and made  
My heart as dry as dust.

I closed my lids, and kept them close,  
And the balls like pulses beat;  
For the sky and the sea and the sea and the sky  
Lay like a load on my weary eye,  
And the dead were at my feet.

The cold sweat melted from their limbs,  
Nor rot nor reek did they:  
The look with which they looked on me  
Had never passed away.

An orphan's curse would drag to Hell  
A spirit from on high;  
But oh! more horrible than that  
Is a curse in a dead man's eye!  
Seven days, seven nights, I saw that curse,  
And yet I could not die.

PARTE QUARTA

«Tu mi spaventi, vecchio Marinaro! La tua  
scarna mano mi fa pura! Tu sei lungo, magro,  
bruno come la ruvida sabbia del mare.

Ho paura di te, e del tuo occhio brillante, e  
della tua bruna mano di scheletro...» — «Non  
temere, non temere, o Convitato! Questo mio  
corpo non cadde fra i morti.

Solo, solo, affatto solo — solo in un immenso  
mare! E nessun santo ebbe compassione di me,  
della mia anima agonizzante.

Tutti quegli uomini così belli, tutti ora  
giacevano morti! e migliaia e migliaia di  
creature brulicanti e viscose continuavano a  
vivere, e anch'io vivevo.

Guardavo quel putrido mare, e torcevo subito  
gli occhi dall'orribile vista; guardavo sul ponte  
marcito, e là erano distesi i morti.

Alzai gli occhi al cielo, e tentai di pregare; ma  
appena mormoravo una prece, udivo quel  
maledetto sibilo, e il mio cuore diventava arido  
come la polvere.

Chiusi le palpebre, e le mantenni chiuse; e le  
pupille battevano come polsi; perchè il mare ed  
il cielo, il cielo ed il mare, pesavano opprimenti  
sui miei stanchi occhi; e ai miei piedi stavano i  
morti.

Un sudore freddo stillava dalle loro membra,  
ma non imputrivano, nè puzzavano: mi  
guardavano sempre fissi, col medesimo  
sguardo con cui mi guardarono da vivi.

La maledizione di un orfano avrebbe la forza di  
tirar giù un'anima dal cielo all'inferno; ma oh!  
più orribile ancora è la maledizione negli occhi  
di un morto! Per sette giorni e sette notti io vidi  
quella maledizione... eppure non potevo  
morire.

## The Rime of the Ancient Mariner by Samuel Taylor Coleridge

The moving Moon went up the sky,  
And no where did abide:  
Softly she was going up,  
And a star or two beside—

Her beams bemocked the sultry main,  
Like April hoar-frost spread;  
But where the ship's huge shadow lay,  
The charmed water burnt alway  
A still and awful red.

Beyond the shadow of the ship,  
I watched the water-snakes:  
They moved in tracks of shining white,  
And when they reared, the elfish light  
Fell off in hoary flakes.

Within the shadow of the ship,  
I watched their rich attire:  
Blue glossy green, and velvet black,  
They coiled and swam; and every track  
Was a flash of golden fire.

O happy living things! no tongue  
Their beauty might declare:  
A spring of love gushed from my heart,  
And I blessed them unaware:  
Sure my kind saint took pity on me,  
And I blessed them unaware.

The self same moment I could pray;  
And from my neck so free  
The Albatross fell off, and sank  
Like lead into the sea.

La vagante luna ascendeva in cielo e non si  
fermava mai: dolcemente saliva , saliva in  
compagnia di una o due stelle.

I suoi raggi illusori davano aspetto di una  
distesa bianca brina d'aprile a quel mare  
putrido e ribollente; ma dove si rifletteva la  
grande ombra della nave, l'acqua incantata  
ardeva in un monotono e orribile color rosso.

Al di là di quell'ombra, io vedevo i serpi di  
mare muoversi a gruppi di un lucente candore;  
e quando si alzavano a fior d'acqua, la magica  
luce si rifrangeva in candidi fiocchi spioventi.

Nell'ombra della nave, guardavo ammirando la  
ricchezza dei loro colori; blu, verde-lucidi,  
nero-vellutati, si attorcigliavano e nuotavano; e  
ovunque movessero, era uno scintillio di fuochi  
d'oro.

O felici creature viventi! Nessuna lingua può  
esprimere la loro bellezza: e una sorgente  
d'amore scaturì dal mio cuore, e istintivamente  
li benedissi. Certo il mio buon Santo ebbe  
allora pietà di me, e io inconsciamente li  
benedissi.

Nel momento stesso potei pregare; e allora  
l'Albatro si staccò dal mio collo, e cadde, e  
affondò come piombo nel mare.

**The Rime of the Ancient Mariner**  
by Samuel Taylor Coleridge

FIFTH PART

Oh SLEEP! It is a gentle thing,  
Beloved from pole to pole!  
To Mary Queen the praise be given !  
She sent the gentle sleep from Heaven,  
That slid into my soul.

The silly buckets on the deck,  
That had so long remained,  
I dreamt that they were filled with dew;  
And when I awoke, it rained.

My lips were wet, my throat was cold,  
My garments all were dank;  
Sure I had drunken in my dreams,  
And still my body drank.

I moved, and could not feel my limbs:  
I was so light—almost  
I thought that I had died in sleep,  
And was a blessed ghost.

And soon I heard a roaring wind:  
It did not come anear;  
But with its sound it shook the sails,  
That were so thin and sere.

The upper air burst into life!  
And a hundred fire-flags sheen,  
To and fro they were hurried about!  
And to and fro, and in and out,  
The wan stars danced between.

And the coming wind did roar more loud,  
And the sails did sigh like sedge;  
And the rain poured down from one black cloud,  
The Moon was at its edge.

The tick black cloud was cleft, and still  
The Moon was at its side:  
Like waters shot from some high crag,  
The lightning fell with never a jag,  
A river steep and wide.

The loud wind never reached the ship,  
Yet now the ship moved on!  
Beneath the lightning and the Moon  
The dead men gave a groan.

PARTE QUINTA

Oh, il sonno! esso è una cosa soave, amata da  
un polo all'altro. Sia lodata la Vergine Maria!  
Essa dal cielo mi mandò il dolce sonno che  
penetrò nella mia anima.

Sognai che le secchie rimaste inutili per tanto  
tempo sul ponte, erano piene di rugiada; e  
quando mi destai, pioveva.

Le mie labbra eran bagnate, la mia gola  
rinfrescata, tutti i miei vestiti inzuppati  
d'acqua: certo io avevo bevuto durante il  
sogno, e ancora bevevo.

Mi mossi, e non sentivo più le mie membra: ero  
così leggero, che quasi credetti di essere morto  
dormendo, e diventato uno spirito benedetto.

A un tratto sentii un muggito di vento: non  
pareva che si avvicinasse, — ma col solo  
rumore scoteva le vele che erano così sottili e  
riarse!

L'aria in alto si animò a un tratto, e cento  
banderuole di fuoco abbagliante si agitarono di  
qui, di là, per ogni verso: e da ogni parte le  
pallide stelle parevano danzare in quel turbinio.

Il vento si avvicinava e ruggiva più forte, e le  
vele sospiravano col mormorio della saggina; e  
la pioggia si rovesciò giù da una sola nuvola  
nera, al cui estremo lembo appariva la luna.

Il fitto nugolo nero si squarciò; ma la luna gli  
restò accanto: come acque lanciate da qualche  
alta rupe, i lampi si succedevano senza  
interruzione, in largo e precipitoso torrente.

Il gagliardo vento non arrivava fino alla nave;  
eppure la nave cominciò a muoversi! Al misto  
bagliore dei lampi e della luna, gli uomini morti  
a un tratto mandarono un gemito.

## The Rime of the Ancient Mariner by Samuel Taylor Coleridge

They groaned, they stirred, they all uprose  
Nor spake, nor moved their eyes;  
It had been strange, even in a dream,  
To have seen those dead men rise.

The helmsman steered, the ship moved on;  
Yet never a breeze up blew;  
The mariners all 'gan work the ropes,  
Where they were wont to do.  
They raised their limbs like lifeless tools—  
We were a ghastly crew.

The body of my brother's son  
Stood by me, knee to knee:  
The body and I pulled at one rope,  
But he said nought to me.»

«I fear thee, ancient Mariner!»  
«Be calm, thou Wedding-Guest!  
'Twas not those souls that fled in pain,  
Which to their corses came again,  
But a troop of spirits blest:

For when it dawned — they dropped their arms,  
And clustered round the mast;  
Sweet sounds rose slowly through their mouths,  
And from their bodies passed.

Around, around, flew each sweet sound,  
Then darted to the Sun;  
Slowly the sounds came back again,  
Now mixed, now one by one .

Sometimes a-dropping from the sky  
I heard the sky-lark sing;  
Sometimes all little birds that are,  
How they seemed to fill the sea and air  
With their sweet jargoning !

And now 'twas like all instruments,  
Now like a lonely flute;  
And now it is an angel's song,  
That makes the heavens be mute.

It ceased; yet still the sails made on  
A pleasant noise till noon,  
A noise like of a hidden brook  
In the leafy month of June,  
That to the sleeping woods all night

Mandarono un gemito, si smossero, si levarono  
tutti in piedi — ma senza parlare, e senza girare  
gli occhi. Sarebbe stato strano anche in un  
sogno, aver visto quei morti alzarsi da terra!...

Guidato dal timoniere, il bastimento cominciò a  
muoversi; eppure nessun soffio lo spingeva  
dall'alto. I marinari cominciarono tutti a  
manovrare ai cordami secondo il solito,  
muovendo le membra meccanicamente come  
inanimati strumenti... Oh, noi eravamo uno  
spaventoso equipaggio!

Il corpo di un mio nipote mi stava accanto,  
ginocchio a ginocchio: quel corpo ed io si  
manovrava ad un medesimo canapo, ma egli  
non mi diceva una parola...»

«Tu mi fai terrore, vecchio Marinaro!»  
«Rassicurati, o Convitato! non eran le anime  
dei morti nell'angoscia, tornati a vivificare i  
cadaveri,; ma una schiera di beati spiriti.

E quando albeggiò, essi piegaron le braccia e si  
affollarono intorno all'albero maestro. Dolci  
suoni uscirono lentamente dalle loro bocche, ed  
esalarono dai loro corpi.

Intorno intorno volava ognuno di quei dolci  
suoni; e ascendeva rapido al sole; poi lenti e  
soavi tornavano indietro, ora in coro, ora ad  
uno ad uno.

Talvolta mi pareva di udir cantare l'allodola  
scendente dal cielo; talvolta era come se  
cantassero insieme tutti gli uccellini, ed  
empissero l'aria ed il mare coi loro dolci  
gorgheggi.

Ed ora pareva un pieno di strumenti, ora come  
un flauto solitario; —ed era il canto di un  
angelo che i cieli ascoltano muti.

Cessò; ma le vele continuarono il loro lieto  
mormorio fino a mezzogiorno, il mormorio di  
un nascosto ruscello nel fiorito mese di giugno,  
che canta tutta la notte una tranquilla melodia  
ai boschi dormienti.

## The Rime of the Ancient Mariner by Samuel Taylor Coleridge

Singeth a quiet tune.

Till noon we quietly sailed on,  
Yet never a breeze did breathe:  
Slowly and smoothly went the ship,  
Moved onward from beneath.

Under the keel nine fathom deep,  
From the land of mist and snow,  
The Spirit slid: and it was he  
That made the ship to go.  
The sails at noon left off their tune,  
And the ship stood still also.

The Sun, right up above the mast,  
Had fixed her to the ocean:  
But in a minute she 'gan stir,  
With a short uneasy motion—  
Backwards and forwards half her length  
With a short uneasy motion.

Then like a pawing horse let go,  
She made a sudden bound:  
It flung the blood into my head,  
And I fell down in a swoond.

How long in that same fit I lay,  
I have not to declare;  
But ere my living life returned,  
I heard, and in my soul discerned  
Two VOICES in the air.

«Is it he?» quoth one, «Is this the man?  
By Him who died on cross,  
With his cruel bow he laid full low  
The harmless Albatross.

The spirit who bideth by himself  
In the land of mist and snow,  
He loved the bird that loved the man  
Who shot him with his bow.»

The other was a softer voice,  
As soft as honey-dew:  
Quoth he, «The man hath penance done,  
And penance more will do.»

Navigammo placidamente fino a mezzogiorno,  
ma senza un soffio di brezza; lentamente,  
pianamente, il bastimento procedeva come  
spinto da un impulso sottomarino.

A nove tese di profondità sotto la chiglia,  
venuto dalla regione della nebbia e della neve,  
scorreva uno spirito — era esso che metteva in  
moto la nave: ma a mezzodì le vele cessarono il  
loro mormorio, e la nave si arrestò.

Il sole alto sull'albero maestro la vide  
immobilizzata sull'acque; ma dopo un minuto  
cominciò ad agitarsi con un breve e difficile  
movimento: andando avanti e indietro metà  
della sua lunghezza, con un corto e penoso  
movimento.

Poi, come uno scalpitante cavallo lasciato  
andare ad un tratto, essa fece un subito  
sbalzo... Mi andò tutto il sangue alla testa, e  
caddi svenuto.

Non saprei dire quanto durasse lo svenimento:  
ma prima di riprendere i sensi, io udii e  
intimamente distinsi due voci nell'aria.

«È lui? — diceva una — è questo l'uomo? Per  
Colui che spirò sulla croce; è lui che con la  
crucele balestra abbattè l'Albatro innocente!

Lo spirito che abita solitario nella regione della  
nebbia e della neve amava l'uccello amante  
dell'uomo, che l'uomo ingrato uccise con la  
sua balestra.»

L'altra era una voce più bassa, dolce come  
stille di miele, e diceva: «L'uomo ne ha già  
fatto penitenza, e altra penitenza ha da fare.»

**The Rime of the Ancient Mariner**  
by Samuel Taylor Coleridge

SIXTH PART

FIRST VOICE

« BUT TELL me, tell me, speak again,  
Thy soft response renewing —  
What makes that ship drive on so fast?  
What is the OCEAN doing?»

SECOND VOICE

Still as a slave before his lord,  
The OCEAN hath no blast;  
His great bright eye most silently  
Up to the Moon is cast —  
If he may know which way to go;  
For she guides him smooth or grim.  
See, brother, see! how graciously  
She looketh down on him.»

FIRST VOICE

«But why drives on that ship so fast,  
Without or wave or wind?»

SECOND VOICE

«The air is cut away before,  
And closes from behind.

Fly, brother, fly ! more high, more high!  
Or we shall be belated:  
For slow and slow that ship will go,  
When the Mariner's trance is abated.»

I woke, and we were sailing on  
As in a gentle weather:  
'Twas night, calm night, the Moon was high;  
The dead men stood together.

All stood together on the deck,  
For a charnel-dungeon fitter:  
All fixed on me their stony eyes,  
That in the Moon did glitter.

The pang, the curse, with which they died,  
Had never passed away:  
I could not draw my eyes from theirs,  
Nor turn them up to pray.

And now this spell was snapt: once more  
I viewed the ocean green,  
And looked far forth, yet little saw  
Of what had else been seen —

PARTE SESTA

PRIMA VOCE

«Ma dimmi, dimmi, parla di nuovo, rinnovando  
le tue dolci note. — Che cos'è che spinge così  
veloce la nave? e che va facendo l'Oceano?»

SECONDA VOCE

«Immobile come uno schiavo dinanzi al mio  
signore, l'Oceano non ha più un soffio; guarda  
in silenzio col suo grande e scintillante occhio  
la Luna, come per domandare in che direzione  
ha da muoversi — perchè è lei che lo guida,  
calmo o agitato. Vedi, fratello, vedi con che  
soave grazia essa guarda in giù sopra di lui!»

PRIMA VOCE

«Ma come mai quella nave, senza onda e senza  
vento, scorre così veloce?»

SECONDA VOCE

«L'aria le è rotta dinanzi, e si richiude subito  
dietro il suo passaggio.

Vola, fratello, vola! più alto! più alto! o noi  
saremo in ritardo; poichè la nave si muoverà  
lenta lenta, appena ritorni in sè il marinaio.»

Mi destai; e si navigava come in propizia  
stagione. Era notte, una notte tranquilla, la luna  
era alta — gli uomini morti giacevano uno  
accanto all'altro.

Giacevano tutti insieme sul ponte, che pareva  
diventato un carnaio: tutti fissavan su di me i  
loro occhi impietriti che brillavano al lume  
della luna.

L'angoscia, la maledizione con la quale  
morirono, non era sparita mai: io non potevo  
staccare i miei occhi dai loro, nè sollevarli per  
pregare.

Ma finalmente questo incanto fu rotto: ancora  
una volta rivedevo l'oceano verde; e benchè  
spingessi lontano lo sguardo, non scorgevo  
quasi più nulla dei passati prodigi.

## The Rime of the Ancient Mariner by Samuel Taylor Coleridge

Like one that on a lonesome road  
Doth walk in fear and dread,  
And having once turned round, walks on,  
And turns no more his head;  
Because he knows, a frightful fiend  
Doth close behind him tread.

But soon there breathed a wind on me,  
Nor sound nor motion made:  
Its path was not upon the sea,  
In ripple or in shade.

It raised my hair. it fanned my cheek,  
Like a meadow-gale of spring—  
It mingled strangely with my fears,  
Yet it felt like a welcoming.

Swiftly, swiftly flew the ship,  
Yet she sailed softly too:  
Sweetly, sweetly blew the breeze—  
On me alone it blew.

Oh! dream of joy! is this indeed  
The light-house top I see?  
Is this the hill? is this the kirk?  
Is this mine own coundtree!

We drifted o'er the harbour-bar,  
And I with sobs did pray—  
O let me be awake, my God!  
Or let me sleep alway.

The harbour-bay was clear as glass,  
So smoothly it was strewn!  
And on the bay the moonlight lay,  
And the shadow of the Moon

The rock shone bright, the kirk no less,  
That stand above the rock :  
The moonlight steeped in silentness  
The steady weathercock.

And the bay was white with silent light,  
Till rising from the same,  
Full many shapes, that shadows were,  
In crimson colours came.

A little distance from the prow  
Those crimson shadows were.

Ero come un uomo che in una via solitaria si  
avanza con timore e terrore, ed essendosi  
voltato un momento, ricammina senza più  
volger la testa; perchè sente che un orribil  
demonio è dietro i suoi passi.

Ma presto alitò una brezza su me, senza  
produrre suono nè moto; il suo passaggio non  
era sul mare, nell'onda, o nell'ombra.

Mi sollevava i capelli, mi sventolava su le  
gote, soave come uno zeffiro sui prati di  
primavera — si mescolava stranamente  
anch'essa con le mie paure, eppure la sentivo  
come un fausto saluto.

Rapida, rapida, filava la nave, eppur veleggiava  
soavemente; dolcemente spirava la brezza — e  
spirava sopra me solo.

Oh sogno di gioia! Quella ch'io vedo è davvero  
la punta del fanale? È quella la collina? quella  
la chiesa? è proprio questo il mio paese?

Si entrò in porto, e io pregai singhiozzando:  
Mio Dio fa che ora mi desti — o se questo è un  
sogno, fammi dormire per sempre!

L'acqua nel porto era limpida come cristallo, e  
sì placidamente stendevasi! la baia era tutta  
illuminata dal chiarore lunare.

La rupe risplendeva, e non meno la chiesa che è  
su la rupe; la luna illuminava in perfetto  
silenzio l'immobile banderuola.

La baia era tutta bianca nella tacita luce,  
quand'ecco sorgenti da essa varie forme, che  
erano ombre, apparvero in vermiglie colori.

Quelle ombre vermiglie erano a poca distanza  
dalla prora. Io girai gli occhi sul ponte... —O

**The Rime of the Ancient Mariner**  
**by Samuel Taylor Coleridge**

I turned my eyes upon the deck —  
Oh, Christ! what saw I there!

Cristo, che cosa vi vidi!

Each corse lay flat, lifeless and flat,  
And, by the holy rood!  
A man all light, a seraph-man,  
On every corse there stood.

Ogni cadavere giaceva inanime e irrigidito, e,  
per la santa Croce! un uomo tutto luce, un  
uomo-angelo, stava presso ogni morto.

This seraph-band, each waved his hand:  
It was a heavenly sight!  
They stood as signals to the land,  
Each one a lovely light;

Ciascuno di quella serafica schiera accennava  
con la mano: era una celeste visione! Essi  
stavano come segnali alla terra, ognuno un  
soave splendore.

This seraph-band, each waved his hand,  
No voice did they impart —  
No voice; but oh! the silence sank  
Like music on my heart.

Ognuno dell'angelica schiera stendeva la mano  
accennando, e non emisero voce — nessuna  
voce ; ma oh! quel silenzio scese come una  
musica nel mio cuore!

But soon I heard the dash of oars,  
I heard the Pilot's cheer;  
My head was turned perforce away,  
And I saw a boat appear.

A un tratto udii un tuffo di remi; udii il grido  
del pilota; ignota forza mi fece volger la testa,  
ed ecco apparire un battello.

The Pilot and the Pilot's boy,  
I heard them coming fast:  
Dear Lord in Heaven! it was a joy  
The dead men could not blast.

Sentii avvicinarsi rapidamente il pilota e il suo  
ragazzo. Gran Dio del cielo, fu tale la gioia, che  
i morti stessi non potevan turbarla.

I saw a third — I heard his voice;  
It is the Hermit good!  
He singeth loud his godly hymns  
That he makes in the wood.  
He'll shrieve my soul, he'll wash away  
The Albatross's blood.

Vidi una terza persona, e sentii la sua voce.  
Egli è il buon eremita! Canta a voce alta i santi  
inni che compone nel bosco. Egli mi confesserà  
— egli laverà la mia anima dal sangue dell'  
Albatro.

**The Rime of the Ancient Mariner**  
by Samuel Taylor Coleridge

SEVENTH PART

THIS HERMIT good lives in that wood  
Which slopes down to the sea.  
How loudly his sweet voice he rears!  
He loves to talk with marineres  
That come from a far countree.

He kneels at morn, and noon, and eve—  
He hath a cushion plump:  
It is the moss that wholly hides  
The rotted old oak-stump.

The skiff-boat neared: I heard them talk,  
«Why this is strange, I trow!  
Where are those lights so many and fair,  
That signal made but now?»

«Strange, by my faith!(the Hermit said)—  
And they answered not our cheer!  
The planks look warped! and see those sails,  
How thin they are and sere!  
I never saw aught like to them,  
Unless perchance it were

Brown skeletons of leaves that lag  
My forest-brook along,  
When the ivy-tod is heavy with snow,  
And the owlet whoops to the wolf below  
That eats the she-wolf's young.»

«Dear Lord! it hath a fiendish look—  
(The Pilot made reply)  
I am a-feared»—«Push on, push on!»  
Said the Hermit cheerily.

The boat came closer to the ship,  
But I nor spake nor stirred;  
The boat came close beneath the ship,  
And straight a sound was heard.

Under the water it rumbled on,  
Still louder and more dread:  
It reached the ship, it split the bay;  
The ship went down like lead.

Stunned by that loud and dreadful sound,  
Which sky and ocean smote,  
Like one that hath been seven days drowned  
My body lay afloat;

PARTE SETTIMA

Il buon eremita dimora in un bosco che  
costeggia il mare. Ha una forte e simpatica  
voce, e ama conversare coi marinari che  
vengono da lontane regioni.

S'inginocchia la mattina, a mezzogiorno, e la  
sera: e ha per morbido cuscino il muschio che  
riveste un vecchio tronco di quercia.

Il battello si avvicinava. Io li sentivo parlare:  
«È strano davvero! e dove son ora quei tanti e  
belli splendori che dianzi ci facevano cenno?»

«Strana cosa davvero in fede mia! (soggiunse  
l'eremita) non è stato nemmeno risposto al  
nostro saluto! L'intavolato della nave è tutto  
sconnesso, e vedete le vele, come sono sottili e  
consunte!

Io non ho mai visto nulla di simile, se non fosse  
per quei bruni scheletri di foglie che  
galleggiano nel ruscello del mio bosco; quando  
i rami d'ellera son coperti di neve, e il gufo  
ulula al lupo che divora i lupicini.»

«Signore Iddio! ha proprio un aspetto diabolico  
(aggiunse il pilota) e io sono stordito dallo  
spavento.» — «Coraggio e avanti!» rispose  
allegramente l'eremita.

Il battello si appressò alla nave; ma io non dissi  
parola, nè feci motto; il battello venne proprio  
accosto alla nave, e immediatamente fu udito  
un rumore.

Un rumore che dapprima brontolava sott'acqua,  
poi si fece più forte e più spaventoso... arrivò  
alla nave, sconvolse tutta la baia... e la nave  
affondò come piombo.

Stordito da quell'orribil fracasso che scosse  
mare e cielo, il mio corpo galleggiava come  
quello di un annegato da sette giorni — quando  
a un tratto, come in un sogno, mi ritrovai nel

## The Rime of the Ancient Mariner by Samuel Taylor Coleridge

But swift as dreams, myself I found  
Within the Pilot's boat.

battello del pilota.

Upon the whirl, where sank the ship,  
The boat spun round and round;  
And all was still, save that the hill  
Was telling of the sound.

Sulla voragine dove affondò il bastimento il battello si aggirava vorticoso. Tutto era tornato tranquillo; solo la collina echeggiava ancora del gran rimbombo.

I moved my lips — the Pilot shrieked  
And fell down in a fit;  
The holy Hermit raised his eyes,  
And prayed where he did sit.

Quando io mossi le labbra per parlare, il pilota mandò un grido, e cadde svenuto, Il buon eremita levò gli occhi al cielo, e si mise a pregare.

I took the oars: the Pilot's boy,  
Who now doth crazy go,  
Laughed loud and long, and all the while  
His eyes went to and fro,  
«Ha! ha!» quoth he, «full plain I see  
The Devil knows how to row.»

Io afferrai i remi. Il ragazzo del pilota, che ora è diventato pazzo, rideva forte e a lungo, girando gli occhi di qua e di là. «Ah! ah! (diceva) mi accorgo ora che il Diavolo ha imparato a remare.»

And now, all in my own countree,  
I stood on the firm land!  
The Hermit stepped forth from the boat,  
And scarcely he could stand.

Ed ecco io misi piede sulla terra ferma, nel mio paese nativo. L'eremita uscì con me dal battello, ma poteva reggersi appena.

«Oh shrieve me, shrieve me, holy man!»  
«The Hermit crossed his brow.  
«Say quick» quoth he, «I bid thee say»  
What manner of man art thou?»

«Oh confessami, sant'uomo, confessami!» —  
L'eremita aggrottò il sopracciglio. «Dimmi subito, t'impongo di dirlo, che razza d'uomo sei tu?»

Forthwith this frame of mine was wrenched  
With a woful agony,  
Which forced me to begin my tale;  
And then it left me free.

E immediatamente questa mia persona fu torturata in una tremenda agonia che mi obbligò a raccontar la mia storia; e solamente dopo averla narrata, mi sentii sollevato.

Since then, at an uncertain hour,  
That agony returns:  
And till my ghastly tale is told,  
This hearth within me burns.

Fin d'allora, a un'epoca indeterminata, riprovo quell'agonia; e finchè non ho rifatto lo spaventoso racconto, il cuore mi brucia nel petto.

I pass, like night, from land to land;  
I have strange power of speech;  
That moment that his face I see,  
I know the man that must hear me:  
To him my tale I teach.

Io passo, come la notte, di terra in terra, e ho una strana facoltà di parola. Appena lo vedo in viso, riconosco subito l'uomo destinato ad udirmi; e gli comincio a dire l'edificante mia storia.

What loud uproar bursts from that door!  
The wedding guests are there:  
But in the garden-bower the bride  
And bride-maids singing are:  
And hark the little vesper bell,

Che alto strepito esce da quella porta! I Convitati sono tutti là: la sposa e le sue damigelle son nel giardino e si odon cantare... Ma ecco la campanella del vespro che invita me alla preghiera.

## The Rime of the Ancient Mariner by Samuel Taylor Coleridge

Which biddeth me to prayer!

O Wedding-Guest! this soul hath been  
Alone on a wide wide sea:  
so lonely 'twas, that God himself  
Scarce seemed there to be.

O sweeter than the marriage-feast,  
'Tis sweeter far to me,  
To walk together to the kirk  
With a goodly company!—

To walk together to the kirk,  
And all together pray,  
While each to his great Father bends,  
Old men, and babes, and loving friends,  
And youths and maidens gay!

Farewell, farewell! but this I tell  
To thee, thou Wedding-Guest,  
He prayeth well, who loveth well  
Both man and bird and beast.

He prayeth best, who loveth best  
All things both great and small;  
For the dear God who loveth us,  
He made and loveth all.»

The Mariner, whose eye is bright,  
Whose beard with age is hoar,  
Is gone: and now the Wedding-Guest  
Turned from the bridgeroom's door.

He went like one that hath been stunned,  
And is of sense forlorn:  
A sadder and a wiser man,  
He rose the morrow morn.

O Convitato! Quest'anima si è trovata sola  
sull'ampio, ampio mare: tanto sola, che Dio  
stesso pareva appena esser là.

Oh, più dolce del nuziale festino, molto più  
dolce per me, è l'avviarmi alla chiesa, in devota  
compagnia.

Incaminarmi alla chiesa, e là pregar tutti  
insieme, mentre ognun s'inchina al gran Padre,  
vecchi, bambini, teneri amici, e giovani, e  
allegre fanciulle.

Addio, addio! Ma questo io dico a te, o  
Convitato: prega bene sol chi ben ama e gli  
uomini e gli uccelli e le bestie.

Prega bene colui che meglio ama tutte le  
creature, piccole e grandi; poichè il buon Dio  
che ci ama, ha fatto e ama tutti.

Il marinaio dall'occhio brillante, dalla barba  
brinata dagli anni, è sparito — e ora il  
Convitato non si dirige più alla porta dello  
sposo.

Egli se ne venne, come stordito, e fuori dai  
sensi. E quando si levò la mattina dopo, era un  
uomo più triste e più savio.